

# Tir sugli operai. «Un'autostrada pericolosa»

Liguria, travolti mentre lavoravano sulla A10:

due uomini morti sul colpo e due feriti gravi

Il camionista è in arresto per omicidio stradale

La polizia: «Da anni diciamo che lì non è sicuro»

Omicidio stradale plurimo, con questa accusa il pubblico ministero di Savona Giovan Battista Ferro ha disposto l'arresto dell'autista del Tir che ieri mattina sulla A10 fra Albisola e Celle Ligure ha travolto un cantiere uccidendo sul colpo due operai. A un terzo ferito gravemente e in coma farmacologico è stata amputata una gamba, altri due sono ricoverati (in codice rosso e giallo).

Nella sua corsa il Tir prima di piombare sul cantiere ha speronato un'Opel Astra buttandola fuori strada in una piccola scarpata, i due passeggeri se la sono cavata con qualche contusione. Il fermo dell'autista romeno, residente in Spagna, è stato possibile con l'applicazione delle nuove norme sull'omicidio stradale anche se l'uomo è risultato negativo al test sull'assunzione di

alcol e droghe. L'uomo alla guida dell'auto speronata è stato il primo a ricostruire l'accaduto: «Stavo viaggiando dietro al Tir — ha detto Osvaldo Entradi — quando l'ho visto sbandare improvvisamente a sinistra poi a destra e ribaltarsi, ho frenato ma non sono riuscito a evitare che ci agganciasse e ci trascinasse giù dalla scarpata». «Quel Tir — ha testimoniato uno degli operai feriti, Giambattista Grandinetti — ci è piombato addosso come un bolide. Ho cercato di gridare per dare l'allarme ma era già troppo tardi. Ho tentato di scappare ma mi ha colpito ugualmente. Per Antonio non c'è stato nulla da fare, lavoravamo insieme da 16 anni, è una cosa orribile». Antonio Gigliotti, 44 anni, di Rocchetta Tanaro e Giovanni Casaburi di 53 anni, originario del Salernitano ma residente a Ovada

(Alessandria) sono morti sul colpo. Per estrarre il ferito più grave che era rimasto incastrato sotto le ruote del Tir i Vigili del fuoco hanno lavorato tre ore. Il Tir spagnolo della Banner Transport De Mercancias viaggiava con regolare autorizzazione con il suo carico di pesci surgelati e freschi.

Recuperare la «scatola nera», così come i due cellulari degli autisti rimasti nell'abitacolo, è stato difficoltoso, la velocità tuttavia è probabilmente una delle cause dell'incidente.

Tutto è successo intorno alle nove e un quarto di mattina, appena dieci minuti prima c'era stato il cambio di turno con la squadra al lavoro per ripristinare le barriere divelte da un altro camion il giorno precedente. Soltanto sabato infatti un mezzo pesante è uscito di

strada schiantandosi sul guardrail e ha preso fuoco. Due incidenti nello stesso punto in due giorni consecutivi hanno immediatamente sollevato interrogativi sulla sicurezza di quel tratto. «Denunciamo da anni la pericolosità della A10 — dice Roberto Traverso segretario provinciale genovese del sindacato di polizia Siap — quel tratto è a grandissimo flusso di traffico soprattutto di mezzi pesanti ma è senza una corsia di emergenza e con un elevatissimo numero di gallerie. Sono necessari interventi strutturali per la sicurezza di tutti». Anche la Fillea Cgil è intervenuta chiedendo a Società Autostrade «un impegno concreto» per la sicurezza del lavoro nei cantieri «ad oggi ancora uno dei più pericolosi» e annunciando «iniziative di protesta».

**Erika Dellacasa**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La parola

### A10

La A10, conosciuta come Autostrada dei Fiori, collega Genova e Ventimiglia. La posa della prima pietra risale al 12 febbraio 1965. I primi tratti furono attivati il 13 luglio del 1969 e la costruzione venne completata nel 1971. È lunga 158 chilometri

